Neil Young

Dischi e Cd della settimana

1) Tom Waits *Bone machine* (Island)
2) Peter Gabriel *Us* (Real World)
3) Mudhoney, *Piece of cake* (Reprise)
4) Culture *Wings of a dove* (Shanachie)
5) Willie Deville *Backstreets of desire* (Fnac)
6) Neil Young *Harvest Moon* (Reprise)
7) Jesus Lizard *Liar* (Touch & Go)
8) Down By Law *Blue* (Epitaph)
9) Diaframma *Anni Luce* (Abraxas)
10) Franti *Non classificato* (Autoprodotto)

A cura della discoteca Managua via Avicenna 58

Pier Paolo Pasolini

Libri della settimana

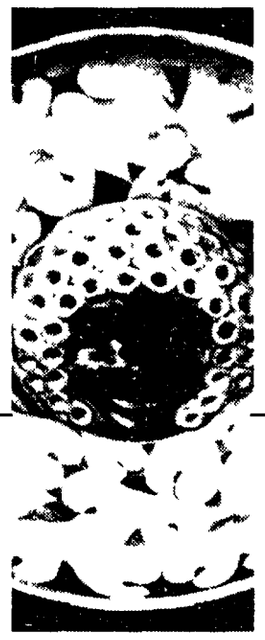
1) Caponetto *Tre giorni a Palermo* (Garzanti)
2) Biagi *Un anno di vita* (Rizzoli)
3) Sacks, *Emicrania* (Adelphi)
4) Benni *La compagnia dei Celestini* (Feltrinelli)
5) Pasolini *Petrolio* (Einaudi)
6) Aa Vv *Cigno nero* (Sperling)
7) Garcia Marquez *Dodici racconti raminghi* (Mondadori)
8) Lapierre *La città della gioia* (Mondadori)
9) Wilson *Le posizioni dell'amore* (Taschen)
10) Murray *Jimi Hendrix una chitarra per il secolo* (Feltrinelli)

A cura della libreria Tuttilibri, via Appia Nuova 427

ARTE

ENRICO GALLIAN

Viaggio fantastico nella «terra del vasaio»



«Coppa per violette» 1925 (particolare)

Penetrare i significati di «Ceramica» dei suoi derivati dai due termini di «terra del vasaio» e «vasi da bere» è lo straordinario impegno preso nei confronti delle arti applicate dal Centro europeo turismo e spettacolo che ha organizzato la mostra con il titolo «La ceramica del Lazio». Promossa dall'assessorato all'Industria commercio artigianato della regione Lazio l'esposizione prosegue la ricognizione iniziata con le arti musive delle produzioni artigianali di manufatti che accolgano al di là delle classificazioni estetiche l'istanza del bello e funzionalità svincolato dalla produzione di massa. Non sono quindi prodotti di serie ma esemplari unici e rari di una grande professionalità e artisticità. Anche la ceramica, il mosaico, il vetro, il commesso e tutte le altre arti applicate possiedono attraverso la lavorazione una straordinaria forza, energia più unica che rara, energia e linguaggio autonomi che vogliono finalmente essere considerati di serie A e non solo decorativi, opera d'arte con tutte le implicazioni che la metodologia prevede. In mostra al Complesso monumentale San Michele a Ripa (orario 9.30–13 e 15.30–18, sabato 9.30–13, domenica e festivi chiuso. Da martedì, inaugurazione ore 16.30 e fino al 16 novembre) lavori artigianali dei più qualificati ceramisti che testimoniano l'evolversi dello stile nella consapevolezza culturale che i popoli comunicano anche attraverso gli oggetti.

Giulio Turcato. Galleria Milena Ugolini, via Vittoria 60. Galleria Banchi Nuovi via dei Banchi Nuovi 37. Orario 11–13 e 17-20, chiuso lunedì e festivi. Da domenica, inaugurazione ore 11. Antologica cinquant'anni di «militanza» artistica di un pittore che non ha bisogno di presentazioni. Valga per tutti osservare le opere in mostra.

Regali di Natale. Galleria dell'Oca, via dell'Oca 41. Orario 10-13 16-20, chiuso lunedì mattina e festivi. Da mercoledì inaugurazione ore 18 e fino al 7 dicembre. Esposizione che si adegua alla crisi in cui oggi viviamo: crisi del mercato dell'arte, crisi delle idee. Opere di vari autori, da Dorazio a Guttuso.

L'acquario di John Cage. Teatro l'Acquario, piazza Manfredo Fanti. Due giorni tutti per il musicista americano congegnati così: giovedì ore 19 Concerto ed Esposizione, venerdì ore 18 Acquario e Oceana Concerto. Esposizione. Due giornate da non perdere, anche perché è la prima volta che gli «ammiratori» di Cage riconoscono la dipendenza del compositore americano da Marcel Duchamp e dalla musica futurista di Pradella e compagnia bella.

Dalla terra alla luna. Palaexpo, viale delle Accademie. Orario: domenica, giovedì 10-20, venerdì-sabato 10-21. Da domani e fino al 13 dicembre. In esposizione tutto quello che serve per capire l'uomo e l'evoluzione dei mezzi di trasporto dai 800 ad oggi.

Drei. Galleria Sala 1, piazza di Porta S. Giovanni 10. Orario 17-20, chiuso lunedì e festivi. Da domani, inaugurazione ore 19 e fino al 7 dicembre. In mostra i lavori di tre scultori viennesi: Josef Dabernig, Edelbert Köb e Josef Trattner che hanno progettato i propri lavori appositamente per lo spazio espositivo.

Nam June Paik. Palaexpo, ingresso via Milano. Orario 10-21, martedì chiuso. Da mercoledì, inaugurazione ore 12 e fino al 29 dicembre. L'artista è uno dei fautori e teorizzatori più prestigiosi del movimento «Fluxus». In esposizione video sculture e video-grafie: la totalità della produzione in bande magnetiche realizzate dall'artista di origine coreana dal 1959 ad oggi.

Figure della geometria. Galleria Aam, via del Vantaggio 12. Orario 17-20. Da lunedì inaugurazione ore 18 e fino al 12 dicembre. Nel corso della mostra lunga un anno, articolata in otto tematiche, si propone di indagare il ruolo e la funzione centrale della geometria quale elemento ordinatore o di governo dell'opera d'arte, ma anche come regola presente nel contrario di tutto ciò. In questa prima sezione, il cui tema corrisponde a «L'Ordine iconico. Nuove Icone. Nuovi riti. Nuovi Miti» vengono proposti i lavori di più di venti artisti fra i quali Boetti, Mambor, Patella, Tacchi, Mondino.

Giappone–Italia. Gnam, viale delle Belle Arti 131. Orario martedì-sabato 9-14, domenica e festivi 9-13. Istituto giapponese di cultura, via Gramsci 74. Orario lunedì-venerdì 9-12 e 14-18.30. Da mercoledì inaugurazione ore 18 e fino al 24 gennaio. Rassegna dedicata alle giovani generazioni di artisti dei due paesi. Confronti e riscontri di due modi di concepire l'idea d'arte nella sua più totale accezione.

Stefano Tonelli. Studio di Val Cervo, via Lima 22. Orario: lunedì-venerdì ore 16-20. Da martedì inaugurazione ore 18.30 e fino al 30 novembre. L'artista espone l'ultima produzione su carte-tela e pelle che lui definisce «Il segno dell'Angelo o la pelle della pittura».

Anna Bruna Cusumano. Galleria Trifalco, via del Vantaggio 22. Orario 11-13 e 17-20, chiuso festivi e lunedì. Da domani inaugurazione ore 18.30 e fino al 21 novembre. Pittura che cattura i bagliori coloristici *fauve* per una composizione di grande dignità figurativa.

TEATRO

STEFANIA CHINZARI

Al Vascello i «gemelli di Kantor» incontrano il mondo di Beckett

Uno degli attori di «Beckettiana», sotto Vittorio Gassman in «Ulisse e la balena bianca»

Alice nel paese delle meraviglie. Il Cappellaio matto, la regina e tutti i personaggi più famosi della celebre storia di Lewis Carroll adattata per bambini dai 3 ai 13 anni. Da oggi (ore 18) al Teatro di Villa Lazzaroni.

Un bacio a mezzanotte. Nell'ambito della rassegna Singolari prestazioni la storia di due avide lettrici di riviste femminili che negli anni Sessanta si candidano al titolo di «donna ideale» tra saggi di economia domestica e prove di cucina. Recitano e cantano Paola Sambo e Gloria Sapio. Al Teatro Flettra da sabato.

Serata d'attore per autore. Giorgio Albertazzi rende omaggio a Tommaso Landolfi, genio solitario, autore di storie ai confini della realtà e del linguaggio. Brani da *Rien va Il bacio, La biere du pecheur, La passeggiata*. Lunedì al Teatro Parioli (alle ore 22).

L'inferno della poesia italiana. Un viaggio tragicomico di Guido D'Avino nell'osceno della poesia italiana con un Caronte che condurrà un gruppo di sprovveduti turisti nei gironi 5 e 6: tra versi tristi e immorali, con improvvisi lavori stradali e inefficienze di percorso. Da martedì allo Snark Theatre.

The two of us. Primo spettacolo della stagione italo-inglese, con *Due di noi* di Michael Travis, presentata ora in inglese dalla compagnia diretta da Bill Marsh: una commedia scatenata, ricca di humour e colpi di scena. Al Teatro Agora da martedì.

Onesti, incorruttibili... praticamente ladroni. Torna Lando Fiorini con il suo spettacolo in scena per tutta la stagione. Un testo di cabaret interpretato anche da Giusy Valeri, un'satira moderna che prende spunto dagli scandali di questi giorni. Da martedì al Puff.

Non credo che esistano uomini come Clark Gable. Quattro ragazzi in convivenza forzata: le due ragazze cercano solo l'uomo giusto, o magari solo un buon cuoco; i due ragazzi sono un idraulico per necessità e un turista americano sconosciuto è mezzo mondo. Luca De Bei l'autore, alle prese con una commedia sentimentale divertente. Da martedì al Teatro Due.

La notte e il momento. Un testo di Crebillon Fils interpretato da Massimo De Rossi e Sabrina Capucci, ambientato nella Francia del XVIII secolo. Una nobildonna e un libertino: una schermaglia verbale e amorosa, un testo fino a pochi decenni fa considerato «pornografico» che è invece un arabesco linguistico e un trucco seduttivo. Costumi di Roberto Capucci.

Ulisse e la balena bianca. Torna, dopo le repliche di Cinecittà e la fortunata tournée su dameriana, Vittorio Gassman e il suo personalissimo *Moby Dick*. Una rivitalizzazione di Melville con inserimenti di Lucrezio e Dante e balletti dall'indiscusso sapore televisivo. Da mercoledì al Teatro Argentina.

Beckettiana. *Atto senza parole I e II* e *L'ultimo nastro di Krapp* di Samuel Beckett proposti da Lesław e Wacław Janicki, ovvero i due straordinari gemelli del Cricot 2, la mitica compagnia di Tadeusz Kantor. Mentre tutti gli attori del Cricot sono alla ricerca di una propria strada, i due gemelli indagano nell'universo di Beckett presentando tre testi minimi e surreali, metafisici e assolutamente perfettamente congegnati sulla loro clowneria recitativa. Al Teatro Vascello da mercoledì in prima assoluta.

Maria d'amore. Un insieme di canzoni di repertorio e originali scelte, scritte e riadattate da Mario Monti e Patrick Rossi Gastaldi. L'amore come tema e conduttore nei suoi casi patologici e stravaganti, alla ricerca della felicità irraggiungibile e impossibile. Da giovedì al Teatro dei Satiri.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

All'Alpheus Hermeto Pascoal dissacratore utopico

Hermeto Pascoal

Strumentista polivalente più che stilista Hermeto Pascoal (fisarmonica, pianoforte, flauto, chitarra) esprime il suo talento e la sua forza creatica soprattutto nella composizione e nell'arrangiamento. Per questo brasiliano profondamente legato alla sua terra «Tutto è musica». Pascoal si serve dei rumori più diversi (conversazioni, versi, oggetti, cronache, cabalistiche, natura e altro) da cui tira fuori quella sostanza musicale che poi completa con aspetti narrativi frequentemente segnati dalle origini, composizioni, leitmotiv, reiterate sequenze. In sostanza è una versione moderna di quella forte tradizione popolare del Nordeste da cui Pascoal ricava la componente essenziale della sua intima ispirazione. Ritmica e melodica, due parti dello stesso talento esecutivo. Da un brano il musicista ricava molto, tutto, incorporando swing, free jazz e fusion. Ricercatore inarrestabile e «dissacratore utopico», Pascoal segue e insegue soprattutto il linguaggio cosmopolita, di valore universale, nutrendolo di volta in volta di emozioni, di aggressività, di languore, sempre in forma mai accademica. Il musicista sarà di scena domenica all'Alpheus in compagnia di un ampio gruppo che comprende Jovino Santos (pianoforte e flauto), Carlos Malta (flauto e sax), Itebere Zwarg (basso e tuba), Marcio Bahia (batteria), Pernambuco e Fabio Pascoal (percussioni varie).

Palladium (Piazza B. Romano 8). In una settimana generosa di grandi nomi, anche questo locale offre un boccone prelibato. Martedì infatti (ore 22) sarà di scena il contrabbassista Charlie Haden in concerto con una formazione non ancora definita. Il suo nome si accosta sempre a vecchie e personaggi che hanno dato alla musica neroamericana un impulso grandissimo. Ricordiamo la sua partecipazione al doppio quartetto con cui Ornette Coleman, nell'ormai lontano 1960, scrisse in vinile il manifesto del *Free jazz*. Ma il contrabbassista di Shenandoah, nello Iowa, merita citazioni per meriti tutti suoi dettati dall'alto spessore creativo, dalla presenza sempre marcatamente politica nella scena musicale contemporanea (ricordiamo la sua splendida «Liberation Music Orchestra» nata sul finire degli anni '60 e poi riproposta periodicamente fino ai nostri giorni). Esploratore instancabile di un jazz immaginario visionario, Haden ha lungamente frequentato luoghi e partners del Vecchio Continente, stabilendo una linea di congiunzione tra due modi di concepire (e di fare) la più importante musica di questo secolo. Mercoledì invece «inondazione» cool e funky con la complicità dell'inglese Ronnie Jordan, chitarrista con forti passioni per il jazz. Suona da vent'anni e più, ma ha deciso di fare un disco solo nel 1991 (il primo, quello del debutto, è lo sconosciuto «The Antidote» che tornerà presto sul mercato) si chiama «So What» (una splendida composizione di Miles Davis) e sarà proposta in versione *dance*.

Big Mama (Vicolo S. Francesco a Ripa 18). Un grande solista di sax alto e un amico del pubblico romano: è Lee Konitz che stasera e domani (ore 21-30) terrà concerti in compagnia della pianista Peggy Stern. Allievo prediletto di Lennie Tristano negli anni '50, Konitz è stato uno dei più importanti protagonisti della stagione «cool jazz». Partner di Davis, Mulligan e Gil Evans, ha preso parte alla registrazione del celebre «Birth of the cool». Ha inoltre collaborato con i più grandi nomi del jazz moderno, da Stan Kenton a Chet Baker, fino a Keith Jarrett. Stern da Philadelphia si è spostata a Seattle suonando con Bud Shank, Richie Cole e molti altri della West Coast. È in possesso di uno stile focoso e «swingante» con particolari interessi per la musica latinoamericana.

Alpheus (Via del Commercio 36). Stasera, ore 22, «Una tromba per una banda» ovvero Lester Bowie in compagnia del percussionista Don Move alle prese «musicali» con la banda «Filippo Mascagna» di Caprarola. Domani Tony Scott Jazz Show mentre martedì prende il via, nella sala «Mississippi», la 1ª rassegna di jazz italiano. Il primo gruppo a salire in pedana sarà lo «Space Jazz Trio» di Enrico Pieranunzi, seguirà la formazione di Marcello Rosa. Mercoledì il trio di Antonello Salis e il Ray Gallhano Quartetto e giovedì il quintetto di Giovanni Tommaso. Ma del festival parleremo ampiamente nei prossimi giorni.

Altri locali. Al «Folkstudio» proseguе la rassegna jazz curata dalla Scuola di musica di Villa Gordiani: martedì ore 21.30 concerto di Roberto Spadoni in trio. Al «Classico» bel concerto domenica del Red Hollows Quartet. Il sassofonista americano (già nelle file di Coltrane, Tamm, Sun Ra e tanti altri) è soprattutto un disinvolto bopper e bluesman, un rude ma capace di seguire tutti gli stili. Sarà accompagnato da Giulio Capiozzo (batteria), Massimo Farao (piano) e Aldo Zilmo (violino). Alle «Scuderie Farnese» di Caprarola domani sera ore 21 incontro tra la band di Lester Bowie e l'orchestra del paese per un'esplosiva miscela di musica improvvisata. Al Caffè Latino mercoledì incontro con il quartetto di l'eccellente trombettista Flavio Boltro.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Sempre fitta sulla musica la grande ombra dell'Ottocento

Il compositore Olivier Messiaen

Ottocento, Rai-S. Cecilia. La grande ombra dell'Ottocento incombe intramontabile sulle attività della musica. Domani alle 21 (Foro Italico) si inaugura la stagione sinfonica della Rai. Al centro del programma l'«Aleksandr Nevski» di Prokofiev, ma in testa c'è un Tradovich in coda la «Quarta» di Ciaikovski, dirige Vladimir Fedosseiev. A S. Cecilia nei turni di domenica, lunedì e martedì (17.30, 21 e 19.30) Fabio Pidò dirige un concerto che un suo antenato trisavolo avrebbe potuto far suo pressoché cento anni or sono. C'è infatti l'«Apprendista stregone» (1897) di Dukas, il «Concerto per pianoforte e orchestra» (1868) di Grieg (suona Louis Lortie) e la «Seconda» di Ciaikovski, risalente al 1872. Certo, incidono ricorrenze anagrafiche da solennizzare: Grieg è nato nel 1843 (ma di giugno) e Ciaikovski (e ancora un anno giusto giusto) è morto nel novembre 1893. Perché tutta questa fretta? La musica, come la vita, potrebbe e dovrebbe continuare spedita, lasciando in pace i carrettini.

Contro l'Ottocento. Sembra di sognare, ma qualcuno è sicuro che il nostro secolo esiste. Nuova Consonanza propone, domani (ore 21, al Goethe in via Savoia 15), un incontro con Wolfgang Rihm, quarantenne compositore tedesco. L'ultrivendicatore di una «nuova semplicità». Autore di opere e sinfonie, si farà ascoltare in pagine cameristiche, composte tra il 1982 e il 1989. La rassegna di nuova musica italiana continua nella Sala Casella, via Asiago n. 10, giovedì alle 21, con composizioni di Zangelmi, Simoni, Montanaro, Cifariello Ciardi, Baggiani e Fausto Razzi. Insieme strumentale di Roma, diretto da Roberto Soldatini. Partecipano il soprano Antonella Muscente, Irene Grazioli (voce recitante) e Annalisa Martella (clavicembalo). I Solisti di Roma, per la rassegna Interpreti Compositori, presentano domenica Daniele Lombardi interprete di sue musiche pianistiche e Massimo Coen tra gli esecutori (suona al violino) di sue composizioni. Fine di Antonello Neri, seguirà pagine dalla sua «Suite» intitolata «Notte Urbino» (1992) corredate da immagini di Elena Carotta. Il tutto alle 21, in via Tiepolo 13/A, presso il Teatro Politecnico.

Il Novecento a Latina. La grande ombra dell'Ottocento viene rimossa a Latina dal IX Festival «Latina Musica Oggi». Sei concerti sera per sera a partire da martedì. Alle 21, presso il Teatro Comunale, l'inaugurazione affidata a un Quartetto giapponese che, con strumenti tradizionali, compie un viaggio tra musiche dal Seicento ai nostri giorni. Mercoledì si ascolteranno e vedranno composizioni di Mauro Bagella («Zone di confine (tra il suono e la luce)»). Giovedì sono in programma le Sonate n. 3 e n. 4 di Scarlatti (suona Massimiliano Damerini) e musiche di Helmuth Lachenmann.

Palestrina e Messiaen. L'Istituzione Universitaria contemporanea bene l'antico e il nuovo. Domani alle 17.30 (S. Leone Magno) presenta musiche di Palestrina con i Tallis Scholars (Tallis è un prezioso musicista del Cinquecento inglese) mentre martedì (Aula Magna della Sapienza, alle 20.30) rende omaggio alla memoria di Olivier Messiaen recentemente scomparso con le «Visions de l'Amen» per due pianoforti (eseguite da Pinuccia Giarmanà e Alessandro Lucchetti).

«My Fair Lady». Sandro Massimini al re dello operetta, alle prese con il tono e da martedì (fino al 6 dicembre) porterà in scena al Sistina con Annalisa Cucchiara. Il celebre commediamusicale nata dal «Pigmalione» di Shaw.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

La prima volta di Ambra al Teatro dell'Opera in «Don Chisciotte»

Maria Ambra Vallo

Don Chisciotte. Non è un titolo nuovo per il teatro dell'Opera che con questo effervescente balletto apre la sua stagione domani alle 20.30. Ma se non è inedita l'versione presentata (e quella di Zarko Prebil che conferma fedelmente la coreografia originale di Marius Petipa) è tutto da scoprire l'abbinamento Raffaele Paganini-Ambra Vallo. Un «sentimentale» e disinvolto ballerino, da anni consacrato come «etoile» dell'Opera, interpreta per la prima volta sul palcoscenico dell'ente lirico il ruolo di Basilio. L'curioso del «fino ballerino» interpreta Don Chisciotte in più versioni, compresa quella di Prebil, al Teatro Colon di Buenos Aires. Ma non mi ma capitato di interpretarlo per l'Opera di Roma. La vera sorpresa è però l'esordiente Ambra, appena ventenne e già promessa stella. Scoperta per caso da Prebil e Paganini in un concorso di danza a Rieti, la giovane danzatrice è stata momentaneamente strappata al Ballet Royal de Flandre dove lavora come solista già da due anni e chiamata qui all'Opera ad affrontare per la prima volta in assoluto il ruolo di Kitri. Attorno al gioco amoroso di Basilio-Raffaele e Kitri-Ambra, danzerà la sua illusione Don Chisciotte, interpretato dallo stesso Zarko Prebil, seguito dal fedele Sancho (Piero Martello). Scene di Nicola Benois, costumi di Mario Giorsi. Ed è David Machado a dirigere l'estrosa partitura musicale di Minkus. Repliche: S. 10-12-14 e 15 novembre.

Feux de la Danse. Seconda edizione della rassegna di danza francese che l'Ambasciata di Francia e la Filarmonica Romana organizzano al teatro Olimpico. Nati per favorire lo scambio e la conoscenza della coreografia francese e di quella italiana, questi «fuochi di danza» sono quest'anno ridotti di numero e di repliche, avendo risentito del vento di recessione che soffia su tutto il settore dello spettacolo. Appena tre sono dunque gli appuntamenti proposti a cominciare dal *Gala des Etoiles de l'Opera de Paris* martedì prossimo alle 21 (seguiranno uno spettacolo de l'Esquisse» *Welcome to Paradise* e la compagnia di Ballets Jazz Arts con coreografie di Robert North e Raz Hamadia, direttore del gruppo). A comporre il trittico di coreografie che le «stelle» parigine (Wilfride Piollet, Jean Guizerix e Jean Cristophe Paré) presentano nella sono tre autori molto diversi fra loro: Douglas Dunn, Francine Lancelot e Daniel Larrieu. Post-moderno e ricco di equilibri il brano di Dunn, *Gondoliages*, mentre Francine Lancelot pescherà nel repertorio di danze di corte la sua ispirazione con *Force Galante* su musiche di Lully, richiegiando i tempi di Luigi XIV. Bizzarro, estroso e poetico Daniel Larrieu, uno dei coreografi più interessanti della ultima generazione francese che firma *L'Elephant et les Lions*.

L'Eclisse. Sul Olimpico si apre alla Francia il teatro Vascello ospita le creazioni italiane in un'ampia rassegna che ospita in questi giorni Virgilio Sieni e il suo ultimo lavoro ispirato all'opera di Michelangelo Antonioni. Del grande regista però il coreografo toscano coglie le atmosfere brevi e intensi affreschi di immagini. Ne *L'Eclisse* due vele di nave sospese e flutti inquieti sono lo scenario ideale dove far scorrere storie, piani prospettici sovrapponendo un percorso cittadino. Repliche fino a domenica.